


ARKADIA

da 15 anni al servizio dei vostri piccoli e grandi amici

a OPICINA

Via degli Alpini, 87/b - tel e fax: 040/213345

A

Indiri

Qing Yue, una storia familiare che abbraccia Oriente e Occidente

Una «triestina» di Macao che dipinge draghi per volare con i sogni

Pesci, cavalli, draghi o anatre, che «volano alto», nel cuore di Trieste, immersi in una luce di luoghi lontani. Dipinti su stoffa raccolti in una mostra «testimonial» della pittrice italo-cinese Qing Yue, che racconta la sua vita tra Macao, dove è nata, Cina, l'India e infine l'Italia paterna, dove si è stabilita da adolescente. Si intitola «Flying High with Dreams - Volando Alto con i Sogni» ed evoca profumi e sapori dell'Oriente, con un «contorno» occidentale, per far sognare soprattutto i più giovani e tutelarli dal rischio della droga.

«Amo i giovani, questa mostra è il mio modo di avvicinarli di più, di spiegarli che per vivere bene, per sognare, per avere un po' d'adrenalina non hanno bisogno di surrogati, come la droga», racconta Qing Yue, che aggiunge: «Basta aprirsi verso gli altri, vivere con umorismo, ironia, flessibilità, affrontando le situazioni più difficili con la forza di chi sa di non essere nulla rispetto alla vita. Rinunciando alla rigidità mentale e cercando l'armonia nelle cose e nelle persone che ti circondano... Il messaggio dei miei quadri è semplice: non ci dobbiamo fermare davanti agli ostacoli, dobbiamo essere spontanei, autentici, senza prenderci troppo sul serio. Io sono non solo la madre ma anche l'amica dei miei figli e dei loro amici...».

Qing Yue, o Cinzia per gli amici, «vola alto» dunque attraverso le sue opere affidate alla tecnica della linoleografia, in cui si traduce l'antico concetto della xilografia cinese (incisione su legno). Dipinge su tutto, ultimamente si concentra anche sul body painting, come si nota in un video di Aldo Castelpietra, che viene mostrato ai visitatori. Le immagini sembrano astratte perché l'attenzione è rivolta alla spiritualità e all'impulso, per creare visioni interiori piuttosto che composizioni strettamente materiali.

«I quadri parlano infatti anche dalla mia crescita personale - racconta con passione l'artista - Sono fortemente legati alle mie radici, alla profonda influenza dei miei genitori, alle loro diverse culture, alle loro personalità straordinarie che hanno sfidato i propri mondi, in nome dell'amore. È stato da loro che ho imparato di amare questa vita, che è piena di ostacoli e difficoltà ma nello stesso tempo è talmente imprevedibile che ti regala sempre tante belle sorprese quando meno te l'aspetti...». Luci e ombre.

Infatti, visitando la mostra, si ha veramente la sensazione di partecipare all'avventura di una storia familiare, tra ricordi ed esperienze in una costante ricerca dell'armonia, tra l'Oriente e l'Occidente. Tutto trasposto in immagini arcaiche cinesi con un taglio dell'arte contemporanea occidentale.

Insomma, la storia è più



Un'espressione allegra di Qing Yue.